

## Esercizio 2

Scrivere un programma che consista esattamente di tre classi A, B e C, dove B è un sottotipo di A, mentre C non è in relazione di subtyping nè con A nè con B, che dimostri in un metodo di C un tipico esempio di un uso giustificato e necessario della conversione di tipo dynamic\_cast per effettuare type downcasting. A questo fine, si usino il minor numero possibile di metodi.

```
class A{};

class B: public A{};

class C{};

int main{
    // type downcasting
    A a;
    B* b = dynamic_cast<B*>(a);
    C* c = dynamic_cast<C*>(b);
}
```

## Esercizio 3 C++

Definire una unica gerarchia di classi che includa:

- (1) una classe base polimorfa A alla radice della gerarchia;
- (2) una classe derivata astratta B;
- (3) una sottoclasse C di B che sia concreta;
- (4) una classe D che non permetta la costruzione pubblica dei suoi oggetti, ma solamente la costruzione di oggetti di D che siano sottooggetti;
- (5) una classe E derivata direttamente da D e con l'assegnazione ridefinita pubblicamente con comportamento identico a quello dell'assegnazione standard di E.

NB: Scrivere la soluzione chiaramente nel foglio a quadretti.

```
class C: public B{
class A{
                                                                                             class E: public D{
                                                        public:
        virtual ~A();
                                                                                                     E& operator=(const E& e){
                                                                 virtual int method() {
                                                                                                              D::operator=(e);
                                                                         return 42;
                                                                                                              x = e.x;
class B: public A{
                                                                                                              return *this;
                                                }
        public:
                                                                                                     }
                virtual int method() = 0;
                                                                                             };
                                                class D{
};
                                                        private: int x;
                                                        protected:
                                                                 D(int x1): x(x1) {}
                                                };
```

Si considerino le seguenti definizioni di classe e funzione:

```
class A {
public:
  virtual ~A() {};
};
class B: public A {};
class C: virtual public B {};
class D: virtual public B {};
                                                            S
class E: public C, public D {};
                                                                    R = F(B, E)

O = F(B, C)

M = F(A, C)

A = F(A, B)
char F(A* p, C& r) {
  B* punt1 = dynamic_cast<B*> (p);
  try{
    E& s = dynamic_cast<E&> (r);
  catch(bad_cast) {
    if(punt1) return '0';
    else return 'M';
  if(punt1) return 'R';
  return 'A';
```

Si consideri inoltre il seguente main () incompleto, dove ? è semplicemente un simbolo per una incognita:

```
main(){
  A a; B b; C c; D d; E e;
  cout << F(?,?) << F(?,?) << F(?,?);
}</pre>
```

Definire opportunamente le chiamate in tale main () usando gli oggetti a, b, c, d, e locali al main () in modo tale che la sua esecuzione provochi la stampa ROMA.